

**D**opo il successo dell'importante mostra dedicata al Mito di Venezia, che celebrava i 1600 anni della "Serenissima", Novara si prepara alla nuova bella esposizione autunnale, questa volta dedicata al capoluogo lombardo. Attraverso una settantina di capolavori eseguiti dai maggiori protagonisti della cultura figurativa ottocentesca attivi nella città meneghina, la mostra 'Milano. Da Romantica a Scapigliata' ripercorre il periodo memorabile, tra gli anni '10 e gli anni '80 dell'Ottocento, che ha reso Milano uno dei centri economici, culturali e artistici più importanti della penisola. Le trasformazioni che già in epoca tesariana avevano iniziato a modificarne sensibilmente l'aspetto monumentale e urbanistico erano proseguite durante gli anni della Repubblica Cisalpina, del Regno d'Italia, della Restaurazione e del Risorgimento e avevano fatto di Milano una città moderna e bel-

lissima, crocevia di genti, di culture, di arte. Una città elegante che avrebbe continuato a rinnovarsi anche nei decenni post-unitari, si pensi alla costruzione della Stazione Centrale, inaugurata nel 1864 dal Re d'Italia Vittorio Emanuele II, alla demolizione del Coperto dei Figini in Piazza Duomo (1864), alla costruzione della Galleria Vittorio Emanuele (1865) e all'ideazione della Piazza del Teatro, nel 1865 battezzata Piazza della Scala, all'abbattimento del Rebecchino (1875). Una città culturalmente assai vivace, frequentata da viaggiatori stranieri e abitata da un facoltoso ceto borghese, ma allo stesso tempo anche un luogo in cui le differenze sociali cominciavano via via a farsi sempre più marcate e nella quale gran parte della popolazione viveva in povertà. Tra vedute urbane e ritratti, scene di vita quotidiana e soggetti storici, il suggestivo percorso espositivo, allestito secondo un ordine cronologico attraverso sezioni te-



**Novara, Castello Visconteo Sforzesco**

**22 ottobre 2022 - 12 marzo 2023**

# MILANO. DA ROMANTICA



Nella pagina a fianco: Bossoli C. - La commemorazione dei Caduti nelle Cinque Giornate tenuta in Piazza del Duomo il 6 aprile 1848, tempera su carta riportata su tela 71,5 x 100,5 cm; sopra: Francesco Hayez - Imelda de Lambertazzi, 1853, olio su tela, 122 x 126 cm, Collezione privata; a destra: Angelo Inganni - Veduta di Piazza del Duomo con il Coperto dei Figini 1839, olio su tela, 176 x 138 cm, Collezione privata

matiche, ripercorre le trasformazioni della città attraverso la traccia lasciata dagli artisti dell'epoca e segue l'evoluzione stilistica dell'arte lombarda dal Romanticismo alla Scapigliatura, fenomeno culturale nato a Milano negli anni Sessanta dell'Ottocento, che coinvolgeva poeti, letterati, musicisti, artisti, uniti da una profonda insofferenza nei confronti delle convenzioni della società e della cultura borghese. L'esposizione si apre con un'importante sezione dedicata alla "veduta urbana" che vede protagonisti 3 artisti milanesi d'adozione, l'alessandrino Giovanni Migliara, il veronese Carlo Canella e il bresciano Angelo Inganni. Negli incantevoli scorci dei loro dipinti rivivono luoghi oggi profondamente trasformati come i Navigli e Piazza del Duomo e i mestieri della Milano scomparsa. Accanto ai pittori autori di vedute urbane, la Milano romantica vede affermarsi talentuosi ritrattisti quali Francesco Hayez e Giovanni

Carnovali (detto "Il Piccio") e grandi cantori della vita quotidiana come i fratelli Domenico e Gerolamo Induno (noti come "pittori soldato") le cui opere introducono alla sezione dedicata alla Milano risorgimentale, in cui le opere di Carlo Canella e le dettagliate tempere di Carlo Bossoli ricordano alcuni degli episodi salienti che portarono alla liberazione di Milano dalla dominazione austriaca. La seconda parte dell'esposizione si apre con un omaggio agli artisti della Scapigliatura, come Federico Faruffini, Mosé Bianchi e Filippo Carcano, che verso la metà del secolo indirizzarono la propria ricerca verso lo studio del colore e della luce dando vita a una pennellata mossa, vivace, che disintegra i contorni. Le sperimentazioni linguistiche di quella generazione trovano la massima espressione nell'opera di Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni, presenti in mostra con assoluti capolavori.



# A SCAPIGLIATA.

A cura di **FRANCO D'ALESSANDRO**